

Editoriale - *Un gesto con la mano può salvarti la vita: ma bisogna saperlo riconoscere*

Roma - 10 ott 2026 (Prima Notizia 24) **Un gesto silenzioso di aiuto, il Signal for Help, ha salvato una donna da una relazione violenta. La consapevolezza e l'attenzione sono cruciali per riconoscere situazioni di pericolo.**

19 dicembre 2025, scuola materna di Ferno, nel Varesotto, un'automobile in cui viaggiano un uomo, 37 anni, e una donna di 50 anni. Quest'ultima incrocia lo sguardo di una passante. Alza la mano. Apre il palmo, ripiega il pollice verso l'interno e poi lo copre con le altre quattro dita. La passante riconosce quel gesto: è il Signal for Help. Si tratta di un segnale silenzioso che comunica una situazione di pericolo. E' utilizzato quando chiedere apertamente aiuto potrebbe essere difficile o rischioso. Secondo la ricostruzione dell'accusa, la donna stava cercando di sottrarsi a una relazione segnata da mesi di violenze, minacce e controllo. Il trentasettenne è stato arrestato. La storia era iniziata pochi mesi prima sui social. Lui si sarebbe presentato come divorziato; lei scoprirà in seguito che viveva ancora con la moglie e la figlia. Secondo l'accusa, ben presto quella relazione ha assunto una piega sinistra e la donna è riuscita a interromperla, ma il 18 dicembre lui la ricontatta: piange, domanda perdono e la convince a incontrarlo. Lei accetta nuovamente, per poi rendersi tristemente conto che non sarebbe cambiato nulla: è ricaduta nel medesimo vortice di violenze. Il caso è tornato all'attenzione mediatica il 28 settembre 2026, con l'apertura dell'udienza preliminare davanti al Tribunale di Busto Arsizio. Il procedimento non è concluso. La prossima udienza è fissata per il 14 ottobre. Ora: l'incontro tra la richiesta d'aiuto e un soccorso riuscito è stato possibile grazie all'intervento di una perfetta sconosciuta. «L'attenzione è la forma più rara e più pura della generosità.», come direbbe S. Weil. Quella sconosciuta sapeva cosa guardare. E' stato possibile perché, a monte, c'è stata la condivisione e la comprensione di un segnale. Non vediamo semplicemente ciò che abbiamo davanti. Ciò che sappiamo contribuisce a determinare ciò che siamo capaci di riconoscere. Quanto può valere la conoscenza di un segnale come quello di Signal for Help? Quel che ha fatto grande differenza è stato, innanzitutto, un'altro fenomeno: la richiesta di aiuto è stata indirizzata proprio a quella passante. Non è intervenuta necessariamente perché possedesse un'empatia fuori dalla norma, non conosciamo questa persona e non possiamo saperlo. Ma possiamo dire che la richiesta inequivocabilmente è stata indirizzata proprio a quella passante lì: i loro sguardi si sono incrociati. E' attraverso questo meccanismo di responsabilizzazione personale che la responsabilità diventa difficile da diffondere. La diffusione della responsabilità è quel fenomeno per cui più persone assistono a un'emergenza, meno ciascun individuo percepisce personalmente la responsabilità di intervenire. La forza del gesto Signal for Help, inoltre, ha permesso di ovviare a un'altro problema psicologico legato alla disambiguazione della percezione della necessità di chiamare aiuto: è un segnale chiaro, inequivocabile che permette di ridurre

l’ambiguità delle situazioni in un gesto di informazione. «Si vede soltanto ciò che si sa.» J. W. Goethe Secondo il modello di Latané e Darley, prima che avviene un intervento di aiuto si superano 5 passaggi: accorgersi che sta succedendo qualcosa, interpretarlo come un’ emergenza, assumersene la responsabilità, sapere come intervenire e, effettivamente, agire in tal senso. Posso anche essere una persona estremamente altruista, ma se non riconosco l’emergenza, il mio altruismo non viene neppure chiamato in causa. Il Signal for Help è molto più di un “chiama immediatamente la polizia”. La stessa Canadian Women’s Foundation, che lo ha ideato nel 2020 specifica che significa: contattami in sicurezza / verifica come sto / ho bisogno di aiuto Naturalmente, in presenza di un pericolo immediato, vanno contattati i servizi di emergenza. Quante richieste di aiuto passano davanti ai nostri occhi senza che sappiamo riconoscerle? Una persona improvvisamente isolata dagli amici. Qualcuno che cambia comportamento quando arriva il partner. Una persona che cerca di parlare soltanto quando l’altro non è presente. Non dobbiamo trasformare qualsiasi comportamento ambiguo in un “segnale di abuso”: un indizio non è una diagnosi e un comportamento, sopratutto se isolato, può avere moltissime spiegazioni diverse. Aiutare comincia quando impariamo a riconoscere che potrebbe esserci qualcosa per cui è necessario intervenire.

di Viktorie Ignoto Sabato 10 Ottobre 2026